



**TRIBUNALE DI PERUGIA  
CORTE D'ASSISE**

**Dott. Pratillo  
Dott. Zanetti**

**Presidente  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 24**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 10/10 R.G.**

**A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE +1**

**UDIENZA DEL 03/10/2011**

**Esito: Sentenza**

---

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

IMPUTATI E RISPETTIVA POSIZIONE GIURIDICA: .....3  
DICHIARAZIONI SPONTANEE DI SOLLECITO RAFFAELE: .....16  
DICHIARAZIONI SPONTANEE .....21  
DELL'IMPUTATA KNOX AMANDA: .....21

**TRIBUNALE DI PERUGIA - CORTE D'ASSISE**

**Procedimento penale n. 10/10 Udienza del 03/10/2011**

Dott. Pratallo	Presidente
Dott. Zanetti	Giudice a latere
Dott. Mignini	Pubblico Ministero
Maria Centorrino	Ass. d'Udienza
Tiziana Saulli	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - KNOX AMANDA MARIE +1 -**

GIUDICI POPOLARI EFFETTIVI

ANGELETTI FABIO  
RANIERI SIMONETTA  
CALISI ANNA  
NATALIZI PAOLA  
MACELLARI FEDERICA  
MASCIOVECCHIO ANTONELLA

GIUDICI POPOLARI AGGIUNTO:

MARTINI DANIELA  
BELLAFANTE RICCARDO  
MAIOTTI GIANLUCA  
CHIALLI MAURO

PROCURATORE GENERALE DOTT. COSTAGLIOLA PUBBLICO MINISTERO  
DOTTOR MIGNINI R.G. C.A.A. 10/10 R.G. NR. 9066/07 1 -

**IMPUTATI E RISPETTIVA POSIZIONE GIURIDICA:**

1) KNOX AMANDA MARIE, detenuta per questa causa, presente,

difesa dall'Avvocato Luciano Ghirga del Foro di Perugia e dall'Avvocato Carlo Dalla Vedova del Foro di Roma di fiducia, presenti.

- 2) SOLLECITO RAFFAELE, detenuto per questa causa, presente, difeso dall'Avvocato Luca Maori del Foro di Perugia e dall'Avvocato Giulia Bongiorno del Foro di Roma, entrambi presenti.

Per le Parti Civili:

- 1) John Leslie Kercher, è presente l'Avvocato Francesco Maresca del Foro di Firenze, non sono presenti momentaneamente le Parti Civili.
- 2) Arline Carol Mary Kercher, è presente l'Avvocato Francesco Maresca del Foro di Firenze, non sono presenti momentaneamente le Parti Civili.
- 3) John Ashley Kercher, è presente l'Avvocato Francesco Maresca del Foro di Firenze, non sono presenti momentaneamente le Parti Civili.
- 4) Lyle Kercher, è presente l'Avvocato Francesco Maresca del Foro di Firenze, non sono presenti momentaneamente le Parti Civili.

AVV. MARESCA - Presidente, sono in arrivo, saranno presenti più tardi, grazie.

- 5) per la Parte Civile Stephanie Arline Lara Kercher è presente l'Avvocato Perna del Foro di Firenze.
- 6) Per la Parte Civile Diya Lumumba, non presente personalmente, è presente l'Avvocato Carlo Pacelli del Foro di Perugia.

AVV. PACELLI - Buongiorno, Presidente, chiedo scusa, ma faccio presente che il mio assistito per ragioni familiari è dovuto correre in Polonia, si scusa, voleva essere presente, ma questa assenza forzata, purtroppo

pregiudica la sua presenza.

Per la Parte Civile Tattanelli Aldalia non è presente l'Avvocato Letizia Magnini, è presente l'Avvocato Pacelli in sostituzione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - allora abbiamo l'ultima difesa, l'Avvocato Ghirga, mi pare.

AVV. GHIRGA - Buongiorno signor Presidente, Consigliere relatore, Giudici popolari, nello spirito certamente della replica e però per completezza difensiva, non nascondendo che avendo ripristinato io, noi, i difensori, le ragioni di una dialettica anche un po' forte, ognuno sostiene la sua tesi di un comportamento eticamente corretto, deontologicamente corretto, il fine da perseguire. Non posso nascondere come prima considerazione che alcune espressioni letteralmente da me riportate come Avvocati dei camorristi, sì, non era camorristi, era associazione di stampo mafioso, a delinquere, la fuga di Amanda e l'evocazione della pena di morte letterale alla quale sfugge solo per motivi territoriali o transnazionali hanno aumentato il mio turbamento di Avvocato, di Avvocato perugino, di uomo e pongo e mi pongo e pongo a voi una domanda: perché una scientifica, forte, serrata, acquisita nelle forme più garantiste, nelle forme più rispondenti al processo, che è un po' il cuore del processo, perché questa disputa scientifica a un certo punto e questa perizia a un certo punto hanno fatto saltare il banco, scusate! Dei contraddittori?! Hanno portato la Pubblica accusa e la Privata accusa in espressioni che io non rinvegno nella mia lunga esperienza qui nel distretto dell'Umbria, ma in generale! Perché si continua a alimentare uno scontro che diventa istituzionale insieme invece al

contraddittorio tra le parti, innocente, colpevole, tesi investigativa, tesi scientifica. Perché si continua a discriminare, mi è venuto questo termine, ho scritto discriminare le due famiglie? L'una che fa contratti miliardari e l'altra che non ha soldi per pagare l'aereo? Perché se non si vuole spostare l'argomento non sui temi, credo io, strumentalmente oltre le regole del processo. La domanda ve l'ho posto, poi la chiuderò io nella breve considerazione finale.

Stando alla replica e alla speranza di aiutare Amanda per l'ultima volta, replico su alcune argomentazioni che ho sentito: non è vero che non ci sono ostilità in Questura, perché brogliacci cronologicamente vengono dopo i 3, 4, 5, 6 novembre 2007, certo che vengono dopo quei brogliacci su cui tanto si è insistito questo clima di ostilità reciproca, non reciproca, non mi interessa! Al momento al 4, 5, la notte del 5, 6 novembre, le ostilità sono agli atti, un doppio rimprovero, un interrogatorio del quale il Pubblico Ministero presente in Questura a quell'ora, in quella di Sollecito ci ha arricchito di particolari, nelle due stanze, messaggi, un interrogatorio a intensa suggestione probatoria: "Ti ha tolto l'alibi, guarda dove è stata?" Questo è emerso dalle dichiarazioni. E la serata si rompe con il messaggio di Patrick Lumumba. Non ci torno, ma qui l'ostilità sta nel doppio rimprovero, nelle modalità di assunzione di questo interrogatorio e dopo abbiamo detto non ci torno, sarebbe fuori dallo spirito della replica, nella chiusura con un fermo con 36 firme, nella - questa era un'omissione - mancata registrazione, chiamiamoli interrogatori, uno sono sommarie informazioni, le altre sono spontanee, nella mancata registrazione soprattutto delle spontanee dichiarazioni presente il Pubblico Ministero che, a mio avviso, ma costituiscono errore investigativo clamoroso, perché si sono registrati

Cocomani, si sono registrati i famosi testi non laureati, si sono registrati tutti, tranne una ragazza che si pone nel luogo del delitto e chiama in correità un'altra persona! Tutto questo è ostilità, tutto questo è lo scenario di un'orgia finita male che viene immediatamente costruito nell'immediatezza alle domande al fidanzato di Meredith a altre persone, a Amanda stessa come si rinviene nell'e-mail, che vi ho citato nella notte del 3 - 4 novembre, sesso sì, sesso no, che tipo di sesso, quale tipo di sesso etc. etc.

Era sfida, la chiamerei io. Dice tu questa... Era sospettata, intercettata, la notte in Questura piena di ostilità, ma insomma non si può dire questo?! Ma insomma io prendo atto dei verbali che sono agli atti dei presenti della Questura, dell'interprete Anna Donnino, certamente! Si tratta di immaginare come abbiamo cercato di fare l'Avvocato Bongiorno con l'interprete, Dalla Vedova e altri, se è che si interrompe un clima e se la ragazza non sia garantita, se le suggestioni non prevalgano su una normale attività di indagine. Fermo restando la privazione delle garanzie difensive che sono clamorosamente accertate dalla sentenza di Cassazione. Se questa del coltello, dottoressa Comodi, è un particolare, non conta, lei ha continuato a dire, anche io ho fatto un'interruzione... Due coltelli, non è vero! Non è vero, verbale di sequestro del 6 settembre, un coltello grande nel primo cassetto, ricordate, Signori, casa di Sollecito entrano, tutto a posto, apre il primo cassetto Finzi - dopo lo dico - prende l'unico, il primo coltello che vede. Quindi non è vero che un Pubblico Ministero... Non voglio fare complimenti a nessuno... Ho interrotto, non uno... Uno nel cassetto e uno nella camera di Sollecito sottoposto a sequestro e perizia, inesistente. Quando dico no, da quel posticino là, Finzi udienza dibattimentale... Perché questi atti sono la

nostra pelle, nella nostra mente. Finzi: - *c'erano più coltelli.*

- *Quanti altri coltelli c'erano?*

- *Più coltelli, non ricordo, più piccoli e più grandi, adesso io non ricordo quanti fossero.*

Più piccoli e più grandi, ho detto prima che la seconda persona brava e fortunata, oltre al "o va o la spacca" della Stefanoni, e altro! Prende il primo e... E va bene. Allora io devo pensare che la finalizzazione di dire uno da un magistrato così bravo, e non sono uno e sono più, perché lo dice Finzi all'udienza dibattimentale, abbiamo il contenuto di svilire quelle critiche che abbiamo fatto nella repertazione, all'acquisizione, al sequestro alla trasmissione del coltello. Ma non si può dire uno!

Curatolo. No, non si preoccupi, Presidente, signori. Un amplissimo dibattito, io ho ricordato, dico io noi abbiamo ricordato alla Corte, brutta questa... Che lui prima dell'udienza dibattimentale dice di aver visto i due ragazzi dalle 23:30 in poi, a noi non era piaciuto, ci siamo guardati, che domande facciamo? Perché se da un lato toglie i ragazzi dalla scena del delitto che era consumata a quell'ora, dall'altra rompeva l'alibi, allora la bravissima, glielo dico, collega, ci guardiamo e fa due domande: ma abbiamo fatto questa considerazione, che cambia tutto, a nulla l'urlo straziante, il delitto deve essere spostato dopo mezzanotte e un quarto, mezzanotte e venti, insieme a tutto il resto. Ma quando il Pubblico Ministero, anche lui, ha coraggio come! Glielo do! Ci mette sempre la faccia, il tempo per Curatolo non ha lo stesso significato che ha per noi. Il tempo, il giorno. E poi rispolvera l'ombroso nella stessa circostanza: guardava Amanda negli occhi, quando non guardava la foto di Meredith, che se posso aprire una parentesi e la chiudo,



giustificazioni date alla pubblicazione della foto che volevate far vedere, le lesioni sono peggio del male, la medicina peggiore del male, chiusa la parentesi, perché non si vedeva alcuna lesione con quella foto, aveva altro significato. Ma intendo dire, ma se io guardo lei, qualche volta telefonava, qualche volta sorrideva ironicamente guardando la privata difesa, allora lei non è un bravo magistrato? Certo che sì! Perché che cosa dice, guardo negli occhi, se guardavo qualche volta lì, ero proprio arrabbiato! Ma che cosa vuole dire il significato del tempo per Curatolo?! I testi laureati ce ne abbiamo uno. Questi testi basta, basta, Cocomani che non sono laureati, che non sono vestiti all'inglese.

Ioffredi è laureato, Ioffredi è stato ritenuto inattendibile e quindi i suoi testi laureati ne hanno fatto già giustizia.

Termino. Dice eravamo con l'Avvocato Ghirga tre volte, ha detto nel pulmino, sapete il 18 dicembre c'è stato il famoso sopralluogo in cui sono riportate gancetto etc. etc., è vero io, lei, l'Avvocato Maori, credo Maresca, ma se ho sbagliato me lo dici, eravamo sul pulmino, c'è la casa del delitto, c'è... Tutti dentro. Il tanto criticato Patumi è dovuto andare alla farmacia di Monteluce a comprare la tuta, perché non lo facevano entrare. E noi eravamo sul pulmino, io il dottor Mignini, c'era tutto un video... Oggi nessuno si aspetta le argomentazioni del difensore, oggi le aspettative sono le dichiarazioni dei ragazzi, sono la vostra sentenza, ma completezza difensiva, ho detto cinque, saranno dieci minuti, ma sa che succede? Che alla prima immagine, perché ci tengo, alla prima immagine si vede l'ingresso della casa dove c'è il materasso che è l'ultima immagine l'avevamo lasciato nella camera. Gli prende un colpo al Pubblico Ministero, scende, si precipita, tutta la casa era a soqquadro! Quindi lui

dice: io ero lì, io ho visto, perché dice sempre: "Ah, se non avete visto con gli occhi, dalle foto non... Ah, se non avete visto con gli occhi, dalle immagini non avete un'idea" guarda, negli occhi, si mette la mano alla testa, le cose... No! Veramente è scappato perché il materasso era sull'ingresso, atto del processo. Sopra al letto c'erano tutti vestiti, tra cui questa felpa, letto, materasso, le ante dell'armadio erano spostate, ma le ante dell'armadio hanno le macchie di sangue e il cuscino famoso che sta sotto i glutei della povera Meredith era dentro l'armadio! Allora siccome il magistrato valoroso si rende conto che la repertazione, eccola... Dal pulmino non ha visto nulla più degli altri. E mi dispiace che l'ombroso, gli occhi, mi dispiace molto, ma vi è la replica al concetto del tempo di Curatolo giochiamo sulla vita di una ragazza poverina morta tragicamente, noi l'abbiamo sempre rispettata, e si gioca la vita una ragazza.

Rudy. Hanno detto bene i giovani colleghi e faccio tutti i complimenti: Parisi, la Donati, Donatella Donati e Maria Del Grosso sono stati... Io non ero tanto contento che non facessimo delle repliche, invece sono stato contentissimo hanno puntualmente precisato tutto. Su Rudy valore di quel trofeo che va leggendo lei quella mattina il 27 giugno, c'eravate tutti, con tutte le cose che ognuno di noi ha scritto e comunicato, io come trofeo di guerra non l'avrei letta, sinceramente. Allora che cosa è la lettera, dice Rudy, abbiamo sostenuto sinteticamente le tre sentenze dicono due cose, con tutta onestà, che Rudy è bugiardo e inaffidabile e che il reato è commesso da più persone. E' vero, la sentenza della Corte di Appello è stesa da una persona che stimo immensamente, basta che la vedete e dal Giudice a latere ha detto che i due potevano essere Amanda e Raffaele per il gancetto e per il coltello. Intromettendosi su cose

che non doveva intromettersi per l'autonomia del giudizio abbreviato, va beh! Comunque abbiamo detto le tre sentenze danno un risultato, non sono paletti! Dice: quelle basta, quelle sono paletti implacabile... No! Che valore ha questo?! Oltre tutto quello che hanno ce lo dice Rudy che non vale niente, e ce lo dice davanti a voi il 27 giugno, e lei l'ha ammonito (pare dica: 197) bis numero 4, le ha detto lei può non parlare dell'omicidio, bene non parlo dell'omicidio, va bene e poi ironizzano su Carlo Dalla Vedova, grande collega che dice ma è un suo pensiero... Perché questo deve chiedere, tutti ridono, la Stampa addetta, va bene allora che valore ha quella lettera, questo trofeo di guerra? Di un bugiardo matricolato, cioè riconosciuto e dove i Giudici non devono intromettersi sulla colpa degli altri. Vedete la Cassazione che vi ha letto opportunamente Luca Maori. Hanno tentato inutilmente di farci intromettere nella valutazione dell'altrui responsabilità. Rudy vi dice, io, che è la cosa più grave, la cosa che più mi dà fastidio, io ho pensato di scrivere ai miei legali, poi non so come abbia fatto la mia lettera a andare a Mediaset. Le vedete le date? Le trasmissioni? L'udienza il lunedì, il 27 giugno, guardate sul frontespizio quando va alla Procura. Va News Mediaset questa guardatela c'è sul frontespizio in alto, non si può leggere come un trofeo, è la parola di un bugiardo! Non è un elemento indiziante, anzi bloccante!

Calunnia.

Pacelli, Maresca, ottimi colleghi. Eh, dice gli Avvocati vadano condannati, che mi frega, tanto io ci ho già... Il processo offerto, condannateli per la calunnia. E' il momento genetico del processo, è quello che... Noi abbiamo parlato di autonomia dei due reati? Sì. Non ci torno. Abbiamo parlato quindi di un'importanza

fondamentale di questo, che non abbiamo detto condannateci tanto che... No! Potrete fare ovviamente quello che volete, ma noi della calunnia abbiamo parlato, dell'autonomia dei due reati, del contesto nella quale nascono, non ci ritornei, sarei fuori della replica, e - sostengo io, potrei sbagliare - che l'aggravante del fine teleologico al fine di favorire Rudy Guede, oltre che smentita nei fatti è quella che la tiene legata a questo processo, perché se non non dovevano essere giudicati in questo processo, ma è quella che le toglie l'illiceità perché non è provata, è quella che la lega al processo come la simulazione, non mi interessa, ma è quella che non ha un riscontro probatorio, ancoraggio probatorio. Hai ragione ancoraggio probatorio del ragionevole dubbio. Questo abbiamo detto, vi sembra, signori, signor Presidente, che abbiamo chiesto, che dice: beh! Dateci la calunnia ma respingiamo nel modo più assoluto e le richieste di valutazione sono pregnanti e forti come quello per l'omicidio, nell'autonomia dei due reati non c'è sinallagma va tutto bene, quindi respingo in replica che noi abbiamo quasi tenuto un atteggiamento remissivo per il reato di calunnia.

L'ultima considerazione, il coltello arma del delitto è una tesi complessiva che noi facciamo aiutati, secondo dalla motivazione della sentenza, perché quello grande e quello sequestrato a casa di Raffaele Sollecito, il coltellaccio come chiama il professor Torre, non è compatibile con due ferite, ma non è compatibile con nulla sono arrivati Umani Ronchi e Cingolani e richiamo la Corte su tutti i verbali dell'udienza dibattimentale Ronchi, Cingolani in relazione all'incidente probatorio, tutto! Non prendere la domandina Serena Perna! Io da lì ho mostrato un coltello di nove centimetri, datomi da Torre e Cingolani e Ronchi: certo che è compatibile!

Voglio dire che c'è un terzo coltello, noi sosteniamo, a diverse strutture morfologiche largo due - tre centimetri e lungo nove centimetri che diverge un pochino da quello... ma noi sosteniamo la nostra. Noi abbiamo sostenuto la nostra anche sulla posizione vittima assassino, noi diciamo che è antagonista davanti che vanno a scendere, (pare dica: batte) la testa, c'è l'ecchimosi alla nuca, loro la difesa di Sollecito dice la persona da dietro l'ha... Allora, noi sosteniamo che l'arma del delitto non è il coltellaccio grande che è un'altra terza arma mostrata, non una molletta, per motivi di quelle ecchimosi che sta sotto la ferita grande, c'è quella ferita codetta con quell'ecchimosi, che noi sosteniamo che il coltello prima entra di due, poi va a confluire nella ferita grande e poi riesce, e l'ecchimosi è portata dal manico, non ce l'ha contestata, hanno detto: sì, sì, può essere.

Ecco, lo sosteniamo, il terzo coltello che non è né il coltellaccio, né quel coltello che mi rifiuto di credere che la Corte scriva: di facile reperibilità e di facile occultabilità. Ma insomma! Ma insomma! Avendo analizzato i due coltelli di Raffaele Sollecito. Quindi noi del coltello vogliamo dire: guardatevi l'incidente probatorio, guardatevi tutto l'esame probatorio di Umani Ronchi, Cingolani, Torre e per vedere quanto la nostra tesi...

Considerazione finale, sono più di cinque minuti, ma non me ne vorrà, Presidente.

Non è il giorno del giudizio, si vuole che sia il giorno di un giudizio, di un'ordalia, di un giudizio divino, come si può desumere, possiamo guardare i giornali, corriamo tutti, c'è un gioco qui, c'è un gioco... No, gioco, no! C'è un rapporto qui, un rapporto fuori. Lasciamo perdere. Il giorno del giudizio è di chi dice: "ha ucciso senza motivo, condannatela all'ergastolo, fortuna

per lei che non c'è la pena di morte!" Testuale, con la stima immutata, ma testuale, secondo me, a parte che noi diciamo che non aveva un motivo per uccidere, perché era amica di Meredith, lasciamo perdere... Ma il motivo futile viene aggravato emotivamente "ha ucciso per niente!" Suggestivo. Non è vero! Ma se lo pronunci non ti rendi conto delle conseguenze, come non ci si rendo conto delle conseguenze quando si dice: "se l'assolvete scappa" ma insomma! E' la cosa più grave che può dire. Scappa! E' giudizio di appello, c'è un rimedio di legittimità. Ma se è una ragazza libera, torna a casa. Se la ragazza... Ma che l'America, anticipatamente, grossolonomamente, infondatamente, ma che l'America non si è reso conto per niente! Come il Brasile con Battisti come è?! Adesso lo dice lui, non ce la ridanno, scappa non ce la ridanno. E' una ragazza libera che torna a casa innocente. Se fosse? Eh.

Dottor Costagliola, questi Avvocati perugini sono dei gentiluomini, l'Avvocato Luca Maori amico personale, ho capito che gli è scappata anche a lei, però ha detto che si è trovato meglio con gli Avvocati dei camorristi, io difendo... Non lo so! Io ho scritto così! Eh, no. Io non difendo Luca Maori, non ha bisogno. Mi dispiace sentirlo. Ma anche una persona della fiducia che ha conquistato, la mia, tutti, ma come può dire che ha avuto meno problemi con gli Avvocati, per quello che ha detto Luca Maori, come? Se non ci vuole un giudizio di Dio! Fuori dai... Sa che cosa pensiamo che sia oggi - ho finito - questo Avvocato così, un po' bistrattato anche dai Media, io, dialetto, parlo il dialetto... il giorno della vostra sentenza, il giorno della vostra sentenza, che siccome io molto modestamente non ho mai pensato di essere un giurista, ma di un Avvocato serio, coscienzioso, sì, come avete già fatto l'ancorate ai parametri costituzionali, l'eguaglianza di tutti i

cittadini davanti alla Legge, compreso il ragazzo di colore, con il ragazzo bianco. Ma questa cosa mi ha fatto...! Ecco perché aumenta il turbamento. L'ancorate ai parametri della presunta innocenza sino a prova... Questa lo sa anche mia figlia che è al secondo anno. Al giusto processo che avete interpretato perfettamente, diteglielo che dal 2001 la riforma, ditegli che quasi mai nell'Appello c'è la prova che si forma nel contraddittorio, ditelo che... Che la rinnovazione ha caratteristiche di eccezionalità... Che si è formata nel contraddittorio senza dire falso, incapace, revocato. Io non l'ho sentito mai. Sì, la perizia è priva di fondamento perché priva di argomentazione logico giuridiche, contraddizione tra premesse, conclusioni, sbaglio scientifico. Perché una disputa scientifica? Noi la dottoressa Stefanoni l'abbiamo sempre elogiata, ma se gli diciamo quanto pesa, lei ci ha detto tre cose diverse! Allora, giusto processo, la regola del ragionevole dubbio, l'avete scritto nell'ordinanza del 18 dicembre, la regola probatoria di giudizio è, diciamo, giurisprudenza dal 2006 a oggi, non è una scopiazzata americana al di là di ogni... E non codifica la vecchia insufficienza di prove, va nel numero della sentenza di condanna, dice: quando l'imputato è ritenuto colpevole, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'avete già applicata e l'applicherete. La regola, il principio della rinnovazione del dibattimento, ma valutandolo ex ante quando avete rinnovato, ma mica avete rinnovato a presiedere l'ergastolo, ce l'avevate già! Volevate qualche curiosità, assolvere qualche curiosità scientifica, sui risultati vedremo. La regola della valutazione della prova indiziaria, la regola della... L'ancoraggio probatorio... L'avete già in qualche provvedimento applicato, li applicherete, voi farete una sentenza giusta e legittima! Certo prescindendo. Farete,

se userete questi parametri, e tutti vanno riconosciuti. Noi, l'Avvocato Ghirga, che voi avete già vinto per come avete gestito venti udienze del processo di appello e quindi farete una sentenza giusta e legittima a prescindere certamente. Noi come difensori abbiamo la totale legittimità di chiedervi di ridare la libertà a Amanda Knox e con questo concludo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - grazie, Avvocato.

Allora gli imputati vogliono rilasciare dichiarazioni?

**DICHIARAZIONI SPONTANEE DI SOLLECITO RAFFAELE:**

IMPUTATO SOLLECITO RAFFAELE - Signor Presidente, signor Giudice a latere, Signori della Corte, scusatemi.

Signor Presidente, signor Giudice a latere, Signori della Corte, scusatemi, sono un po' teso, ovviamente... Il momento è un po' critico.

Posso? Mi scusi.

PRESIDENTE - Prego.

IMPUTATO SOLLECITO RAFFAELE - Quello che riuscirò a dire in questo breve intervento è niente, in confronto a quello che vorrei dire, perché sarebbe veramente tantissimo. Mi piacerebbe in qualche maniera riuscirvi a comunicare tutto quello che sto soffrendo da questi anni, però so già che è praticamente impossibile, il mio intervento durerà pochissimi minuti. E' talmente grande quello che è accaduto che non esiste una dichiarazione che possa racchiudere tutto insieme. Comincio con il dire che non ho mai fatto del male a nessuno, mai nella vita! E l'accusa che mi è stata mossa contro è durata praticamente tutti questi anni, è talmente fuori dalla realtà che ho sempre pensato che si sarebbe in qualche modo esaurita e in qualche modo si sarebbe chiarito tutto quanto nel giro di poco tempo, invece così non è



stato. Ho dovuto in qualche maniera sopportare, andare avanti giorno per giorno, come se vivessi in qualche maniera in un incubo dal quale non esiste mai un risveglio di fatto. Sono passati anni, ripeto, sono passati anni in cui la Pubblica accusa mi definisce il fidanzato di Amanda che uccide per niente. Questo, diciamo, tra virgolette, ex fidanzato, signor nessuno, come mi definisce il mio Avvocato, ognuno fa un po' quello che gli pare, praticamente, perché c'è la Venere in pelliccia che lo plagia e gli dà ordini; c'è gente che lo fa uscire da un sacco nero, c'è gente che in qualche modo lo veste da dark o gli mette un abito, una giacca addosso un coltello, c'è chi gli mette in mano una pietra, c'è chi gli mette in mano un coltello, scusate il gioco di parole, è quello che è accaduto un po' in questo processo. In tutto questo di questo signor nessuno... a questo signor nessuno gli viene chiesto il carcere a vita o addirittura la pena di morte. Io, insomma, vorrei in qualche modo, penso sia... Non sarà mai chiaro, però vorrei trasmettere in qualche modo il discorso che ogni giorno in carcere alla fine del giorno è già una morte. E' sempre così, ogni giorno.

Ho sentito dire dagli inquirenti che avrei accusato Amanda, questo non è vero. E' completamente falso. Ci sono dei verbali che sono stati più volte citati, che so, almeno questo mi dicono i miei legali, che voi non li avete, quei verbali, sia ben chiaro, intanto ognuno può dire quello che gli pare, perché di quei verbali oltre al fatto che sono stati resi durante una notte in cui sono passate decine di ore, praticamente trenta... Adesso non mi ricordo il numero preciso, qualcosa tipo trenta poliziotti intorno a noi, e l'unico, se volete leggerci qualcosa in quei verbali, l'unica volontà in quei verbali è semplicemente desiderio e volontà, e parlo per tutti e due, mio e di Amanda, di poter uscire dai locali

della Questura il primo possibile, tornare a casa e trovare l'aiuto di qualcuno! Perché eravamo soli quella notte. E' solo questa la realtà di quei verbali. Addirittura mi hanno persino tolto le scarpe, durante quella notte in Questura.

Mi dice il mio Avvocato, le avevano sequestrate, sapete già la storia dell'orma, i miei Avvocati ne hanno parlato più che ampiamente.

Poi oltre questo c'è da dire che ho sentito dire che addirittura avrei accusato il Guede. Questo è assolutamente... Non è vero, è assolutamente falso. Non ho nessun motivo, nessun interesse, nemmeno a parlare di Guede, perché come ho già detto, mi trovo, lo ripeto, io non ho mai conosciuto Guede, non ne ho mai nemmeno sentito parlare prima delle udienze del processo, ma non è una conoscenza, uno può dire: magari non ci hai parlato, magari... No! Io per farvi capire, conosco meglio voi della Corte che Guede, perché almeno voi vi ho visto quindici, venti volte, adesso non ho fatto un calcolo preciso, però Guede l'ho solo incrociato qualche volta nelle udienze e basta! Non esiste alcun tipo di conoscenza ulteriore! Questo per me è anche... E' anche per me assurdo doverlo ripetere, però è così.

Io e Amanda siamo in carcere da più di 1400 giorni, questi 1400 giorni sono pesati dal fatto che li abbiamo praticamente trascorsi quasi venti ore al giorno, quasi venti ore al giorno, in uno spazio che non supera i due metri e mezzo per tre, è difficile immaginare una situazione del genere, però vi vorrei fare capire che è una situazione talmente drammatica che anche piccolissime cose raggiungono un'importanza direi fondamentale, come semplicemente: una carezza, una parola di conforto, un abbraccio, sono degli affetti, delle tenerezze che in qualche modo riescono a, per un momento, far dimenticare un problema, anzi dei problemi

che lasciarli un attimo da parte, far pensare che questi problemi non esistano perché sono insormontabili; lasciarli da parte perché affrontarli ogni giorno sembrano davvero insormontabili.

Per andare avanti, durante questi anni, le nostre famiglie hanno fatto dei sacrifici enormi, si pensi - per esempio - la famiglia di Amanda che è qui che viene praticamente dall'altra parte del mondo per starle accanto semplicemente o la mia famiglia che mi ha procurato tutti i mezzi, ha fatto dei sacrifici immensi per procurarmi tutti i mezzi per poter affrontare questo processo e tirare fuori una verità da questa situazione che è a me sembrava scontata fin dall'inizio, ma così purtroppo si è visto che non è stato.

Che cosa vi può dire Raffaele Sollecito, al quale nessuno ha mai chiesto, nessuno ha mai chiesto di interrogarlo. Questo non lo so perché, però io mi ero preparato a parlare di fronte a voi, di fronte alla Corte e a spiegare qualsiasi dubbio, però nessuno di fatto né in questo processo, né nel primo grado ha mai chiesto il mio esame e per questo mi ritrovo qui a dover in qualche maniera dire liberamente quello che è, quello che ho passato, quello che sono.

Raffaele Sollecito la serata del primo novembre, perché infine in sintesi è di quello che si parla, serata, notte è la stessa cosa, io ero praticamente in una situazione bellissima, quasi potrei dire idilliaca, sotto, diciamo, certi punti di vista, perché stavo per raggiungere un traguardo per me importantissimo, da lì a pochissimi giorni stavo per discutere la mia tesi di laurea che avevo preparato e stavo concludendo di ripetere, durante quel periodo, da poco tempo, avevo conosciuto Amanda Knox, una ragazza bella, solare, vivace e dolce, con cui praticamente quello era il primo fine settimana che noi eravamo... Dovevamo trascorrere insieme, quel fine

settimana era completamente privo da impegni, perché sapete perfettamente dagli atti che il suo datore di lavoro Lumumba l'aveva liberata, la mia amica Jovana Popovic aveva in qualche maniera, mi aveva prima chiesto il piacere di accompagnarla alla stazione degli autobus e dopodiché mi ha dato forfait, perché non aveva più bisogno di questo piacere, era praticamente una serata in cui ci siamo ritrovati liberi da ogni tipo di impegno e l'unico nostro desiderio era quello di vivere la serata tra tenerezze e coccole, niente di più di questo. Al di là delle descrizioni di quello che abbiamo fatto nella serata, la serata, il nostro desiderio era semplicemente questo. Non c'è niente di più. E in qualche maniera questo è, diciamo, da sintesi, ma era il nostro desiderio di lasciare da parte il resto del mondo, che voglio cercare in qualche maniera di trasmettervi adesso.

Io non ho niente altro da dire in questo momento, perché ho detto tutto il resto sarebbe pure superfluo, però vorrei in qualche modo lasciarvi un piccolo omaggio, se mi sarà consentito, su questo bracciale c'è scritto: "liberi Amanda e Raffaele" è un bracciale che non ho mai tolto da quando me l'hanno regalato, infatti si è un po' ingiallito, però non è sporco. Adesso penso che sia arrivato il momento di toglierlo. In questo bracciale è un concentrato, è intriso, ci sono intrise, concentrate diverse emozioni, c'è il desiderio di giustizia, c'è gli sforzi e il cammino che abbiamo fatto verso questo tunnel oscuro, verso una luce che sembra sempre così lontana, c'è anche il desiderio di libertà e se volete c'è anche un po' l'affetto e la tenerezza che ci siamo mostrati da quando ci siamo conosciuti.

Io vorrei che questo bracciale sia in qualche modo, appartenga un po' alla storia e al passato e che rappresenti in qualche modo il passato e che ci sia per me e per Amanda

delle nuove speranze, un nuovo futuro, che penso che meritiamo.

Vi ringrazio per l'attenzione, grazie.

PRESIDENTE - va bene, grazie a lei.

Amanda Knox vuole rilasciare delle dichiarazioni.

**DICHIARAZIONI SPONTANEE**

**DELL'IMPUTATA KNOX AMANDA:**

IMPUTATA KNOX AMANDA - Egregi Signori della Corte, è stato affermato molte volte che sono una persona diversa da come sembro, che sono una persona diversa dopo tempo che non si capisce chi sono.

PRESIDENTE - può stare seduta se vuole.

IMPUTATA KNOX AMANDA - ok. Io sono la stessa persona che ero quattro anni fa, sono la stessa persona, la sola cosa che distingue me da quattro anni fa è quello che io ho sofferto. In quattro anni io ho perso un'amica nel modo più brutale e inspiegabile, possibile. La mia fiducia assoluta nell'autorità della Polizia è stata tradita ho dovuto affrontare accuse assolutamente ingiuste, suggestive, senza fondamento e sto pagando con la mia vita per cose che non ho commesso. Quattro anni fa ero più giovane di quattro anni, ma ero anche più giovane fondamentalmente, perché io non ho mai sofferto nella mia vita prima di quattro anni fa. Proprio nel senso che io quattro anni fa non sapevo la tragedia, era una cosa che si vedeva sulla televisione, che non mi apparteneva. Proprio... Non avevo mai affrontato tanta paura, tanta tragedia, tanta sofferenza. Non sapevo come affrontarlo, non sapevo interpretarlo, non sapevo canalizzarlo profondamente. Quindi come mi sentivo quando abbiamo scoperto che Meredith è stata uccisa? Non riesco a

credere come era possibile prima, poi paura, perché una persona con cui io stavo condividendo la mia vita, che aveva la camera da letto accanto alla mia, è stata uccisa! Nella nostra casa! E se io fossi stata là quella sera, io sarei morta come lei. La sola differenza è che io non c'ero, io ero da Raffaele, meno male che c'era lui! Non soltanto per questo, ma anche per il fatto di dopo, perché io non avevo nessuno. Lui era tutto per me in quel momento. Io chiamavo la mia famiglia, sì, ma in quel momento, in quello spazio io avevo lui.

E un'altra cosa che avevo era la mia educazione, io avevo un senso di dovere di fronte alla giustizia, avevo un senso di dovere davanti all'autorità di cui io mi fidavo, perché loro erano là per cercare chi era colpevole e erano là per proteggerci, io mi fidavo ciecamente di loro, completamente, assolutamente e quindi quando mi sono resa disponibile fino all'esaurimento, in quei giorni, io sono stata tradita. La notte del 5 e 6 novembre io non sono soltanto stata pressata e stressata, ma sono stata manipolata. Io non sono quello che loro dicono: la perversione, la violenza, il dispetto per la vita e per la persona non mi appartengono e non ho fatto le cose che loro suggeriscono che io avrei fatto. Non ho ucciso, non ho violentato, non ho rubato, non ho... non ero là, non ero presente a questo crimine, non conoscevo Rudy. Rudy ricordo che la Polizia mi ha chiesto di elencare tutte le persone che io e Meredith avevamo conosciuto in quel periodo a Perugia, e io ricordo che ho detto qualcosa di quel ragazzo che io e Meredith abbiamo conosciuto quella volta all'appartamento dei ragazzi di sotto che lo so che giocava a basket con loro, ma io non lo conoscevo neanche dal nome, come tante persone in giro, una faccia, non erano persone con cui io avevo qualche tipo di contatto. Quindi già quello quando dicono:

conosciuto, sì, avevano... No!

Io non ho mai fatto le cose che loro dicono che io avrei fatto, e addirittura loro dicono che io non ho mai fatto quelle che cose che avrei fatto, ma dice che così succede, così! Così! Ma non è così!

Io avevo buoni rapporti con tutti i miei inquilini, io ero disordinata, spensierata, ma avevamo buoni rapporti. Eravamo tutti disponibili l'uno verso l'altro. Io dividevo la mia vita soprattutto con Meredith, avevamo una amicizia. Lei si preoccupava addirittura per me quando andavo al lavoro! Era sempre gentile con me.

Meredith è stata uccisa e io ho sempre voluto la giustizia per lei. Io non fuggo dalla verità e non sono mai fuggita! Io insisto per la verità. Io insisto dopo quattro anni disperati sulla mia innocenza, sulla nostra innocenza, perché è vera! E merita di essere difesa e riconosciuta.

Io voglio tornare a casa. Io voglio tornare alla mia vita. Io non voglio essere punita, privata dalla mia vita, dal mio futuro per qualcosa che non ho fatto. Perché io sono innocente. Raffaele è innocente.

Noi meritiamo la libertà perché non abbiamo mai fatto qualcosa per non meritarlo.

Io ho tantissimo rispetto per questa Corte e per la cura che ha avuto in questo processo e quindi Vi ringrazio e vi chiedo per questo la giustizia.

PRESIDENTE - allora, adesso noi ci ritireremo, però vorrei invitare a una riflessione, non è una partita di pallone questa! Quindi non c'è spazio per tifoserie contrapposte, questo in vista della lettura del dispositivo. Ricordiamoci che è morta in modo orribile una bellissima ragazza e che sono in gioco le vite di due altri giovani. Quindi mi raccomando, quando leggeremo il dispositivo: rispetto e silenzio.

Va bene, detto questo... Innanzitutto direi non prima delle venti anche se può essere difficile prevedere, però non

prima delle venti.

Ringraziamo e liberiamo i giurati supplenti, perché non entreranno in Camera di Consiglio e ci ritiriamo.

PROCURATORE GENERALE - Presidente, allora si ricorda se quest'aula ce la può lasciare un attimo prima per la bonifica? Grazie.

PRESIDENTE - Sì, va bene, va bene.

Grazie.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi): 38943

Il presente verbale è stato redatto a cura di STENOSERVICE s.r.l.

L'ausiliario tecnico: Tiziana Saulli

Il redattore: Signora Simona D'Ambrosio - Trascrittore

Signora Simona D'Ambrosio - Trascrittore

\_\_\_\_\_

**D'AMBROSIO SIMONA**

Firmato digitalmente da D'AMBROSIO SIMONA  
ID: c=IT, o=STENOSERVICE SRL/06112621211, cn=D'AMBROSIO  
SIMONA, serialNumber=IT:DMBSMN71A59F839F,  
givenName=SIMONA, sn=D'AMBROSIO, dnQualifier=3133129  
Data: 2011.10.04 11:06:11 +02'00'